

## ALESSANDRIA

REDAZIONE PIAZZA LIBERTÀ 15, TELEFONO 0131 511711. FAX REDAZIONE 0131 232508 E-MAIL ALESSANDRIA@LASTAMPA.IT STAMPA IN 0131 263360  
 PUBBLICITÀ PUBLIKOMPASS S.P.A. VIA CAVOUR 50. TELEFONO 0131 445522. FAX 0131 300528

## E PROVINCIA

**FLAGELLO ESTIVO** STASERA A CASALE PRIMA ASSEMBLEA DEL NEO COMITATO DI CITTADINI: UN ELENCO DI RICHIESTE E DI DOMANDE AI RISICOLTORI

# Zanzare, dal 2007 costi quadruplicati

## La Regione non intende spendere di più, aumentano gli oneri per i Comuni

**Franca Nebbia**

CASALE MONFERRATO

«Se il problema zanzare non sarà affrontato per tempo - dicono i tecnici del progetto di lotta integrata - sicuramente la prossima estate non sarà migliore di questa». In buona parte è una questione di soldi. I costi infatti potrebbero quadruplicare per i Comuni che parteciperanno alla lotta, che dovranno necessariamente contribuire in misura più massiccia alle spese.

Agli incontri susseguitisi in Regione tra l'assessore piemontese all'Agricoltura Mino Taricco e l'assessore comunale Riccardo Revello prima, e con Lido Riba, presidente dell'Ipla (cui verrà affidato dal prossimo anno il progetto su base regionale) è stata ribadita la posizione della Regione: «Non tireremo fuori soldi in più di quelli che sono stati stanziati finora», cioè circa 4 milioni e mezzo di euro ad annata per il Casalese, mentre il rimanente (500



Come sarà l'estate 207 sul fronte della lotta alle zanzare? Probabilmente più costosa

mila euro) era a carico di Provincia e Comuni inseriti nel piano, in base al numero di abitanti. La quota di Casale è pari a circa 350 mila euro. Ma, con quel presupposto, l'importo potrebbe diventare di un milione

400 mila, a fronte però di un allargamento della zona trattata.

È una preoccupazione che Revello avanza di fronte alla minaccia di defezione da parte di alcuni Comuni che fanno parte

del progetto di lotta integrata alle zanzare (34).

La protesta è portata avanti soprattutto dalla Val Cerrina, dove da alcuni anni è attivo, tra l'altro, il comitato «Libellula» che, da tempo, chiede un progetto non solo su base piemontese, ma che coinvolga anche la Lombardia.

Intanto Lido Riba dell'Ipla che si è incontrato con Taricco ribadisce che, pur partendo dall'esperienza maturata, non si chiuderà la porta a sperimentazioni chimiche con prodotti a basso impatto ambientale, coinvolgendo ditte farmaceutiche e chimiche, che potrebbero contribuire ai costi. Ettore Broveglio, presidente del Parco del Po, coinvolto a sua volta nel progetto, pur con cautela e «affidando la ricerca all'Università» è dello stesso parere. Più cauti i tecnici, consci come sono che «l'impiego continuativo di alcuni prodotti - dicono - genera assuefazione e dopo qualche mese è necessario

cambiare prodotto per evitare di produrre l'effetto contrario. Ad esempio zanzare come quelle del genere *Aedes* in risaia si sono fortificate a seguito dell'impiego di ogni genere di diserbante».

Intanto, prosegue la mobilitazione dei cittadini. Il neocomitato di «Tutela territoriale - Lotta alle zanzare» continua a raccogliere firme (già sfiorano le 700) e da più paesi e città (Valenza, Alessandria, Vercelli, ad esempio) giungono richieste di moduli per ampliare la sottoscrizione. Stasera, alle 21, nel salone Tartara in piazza Castello, si svolge la prima assemblea pubblica aperta a tutti. Il nucleo promotore del comitato (di cui fanno parte: Giovanni Biglia, Enzo Gino, Giampiero Bardazza, Roberto Rustico, Enrico Bazzi, Bruno Castagneto e Daniele Carretti) intende riassumere tutto quel che si è fatto in questi anni, avanzare un elenco di richieste agli amministratori più una serie di interrogativi ai risicoltori.